

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014-2020
MISURA 1 – “Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”
OPERAZIONE 1.2.01 “Progetti dimostrativi e azioni di informazione”

SCHEDA DI SINTESI FINALE

Progetto VA.LO.RE.

Varietà locali recuperate: strategie di coltivazione alternative per un'agricoltura sostenibile e resiliente

Lo scopo del progetto è stato quello di incrementare le conoscenze e le competenze degli agricoltori, soprattutto coloro che operano in aree marginali di montagna, in merito all'utilizzo di pratiche di coltivazione alternative ben adattabili alla ri-coltivazione di varietà tradizionali dell'areale della Valchiavenna. La diffusione di queste informazioni è avvenuta mediante la realizzazione di campi dimostrativi e l'organizzazione di visite guidate, seminari e lezioni.

Gli attori

Le attività progettuali sono state condotte dall'Università Cattolica del Sacro Cuore in collaborazione con realtà del territorio valchiavennasco. Responsabile scientifico del progetto è stato Matteo Busconi, professore di genetica agraria presso la Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, dell'Università Cattolica di Piacenza. Le realtà sul territorio quali la Comunità Montana della Valchiavenna, il Consorzio Forestale di Prata Camportaccio e la cooperativa sociale La Quercia, sono state le protagoniste nell'allestimento dei campi dimostrativi e nel coordinamento delle attività in loco, come l'organizzazione di eventi e seminari. Fondamentale per il successo del progetto è stato anche il coinvolgimento dell'Istituto Professionale Crotto Caurga di Chiavenna che ha ospitato un seminario con successiva cena di gala preparata con i prodotti tipici del territorio e dell'azienda agricola Barelli Gabriele che si è occupata della coltivazione delle patate nel fieno.

Gli obiettivi

L'obiettivo che il progetto VA.LO.RE. si è posto è stato quello di incrementare le conoscenze e le competenze degli agricoltori, in particolare di coloro che operano in aree marginali di montagna, riguardo a pratiche di coltivazione alternative, sia tradizionali che innovative, ben adattabili alla ri-coltivazione di varietà tradizionali locali. Il progetto si è concentrato su tre specie e quattro varietà tipiche dell'areale della Valchiavenna: il mais rostrato della Valchiavenna, il fagiolo Anellino della Valchiavenna e le patate di Starleggia bianca e rossa, ma le conoscenze e le competenze raccolte possono essere facilmente divulgate a tutta l'area montana ed adattate

alle singole realtà. Al fine di valorizzare il territorio e le varietà locali sono state effettuate dimostrazioni di tre tecniche di coltivazione così da mostrarne la fattibilità e fornire le informazioni necessarie per la loro realizzazione a quanti avessero partecipato ai seminari e alle giornate dimostrative e a chiunque altro fosse interessato. Le pratiche alternative considerate sono state: la consociazione tre mais e fagiolo, la coltivazione delle patate nel fieno e la coltivazione delle patate all'interno di campi di mais utilizzando le piante di mais come schermo contro la diffusione di afidi sulle piante di patate. Queste strategie di coltivazione possono influire in modo positivo, oltre che sul recupero di metodiche tradizionali ben inserite nel contesto di riferimento, sul miglioramento nella produzione in termini quali-quantitativi, nonché sul possibile recupero delle aree marginali non coltivate, come pendii e terrazzamenti, e sulla maggiore sanità del prodotto ottenuto.

I risultati ottenuti e le nuove conoscenze acquisite

Il progetto si inserisce in un contesto di agricoltura eroica, una pratica antica ma ancora attuale in quelle aree spesso disagiate, su terreni impervi che limitano al minimo la meccanizzazione tanto da rendere imprescindibili molte lavorazioni manuali impensabili in un'ottica di agricoltura intensiva. Nonostante le numerose difficoltà molti agricoltori mantengono ancora queste pratiche andando a preservare presidi ambientali e sociali di inestimabile valore, assicurando, allo stesso tempo, la sopravvivenza di produzioni agroalimentari a rischio di estinzione. Diventano così fondamentali la tutela e la riscoperta di tradizioni antiche o l'applicazione di tecniche innovative al fine di recuperare aree abbandonate, in particolare se soggette a rischio di dissesto idrogeologico, con la conseguente salvaguardia del paesaggio e dell'ambiente, anche attraverso la coltivazione di varietà locali. Gli agricoltori, le persone che stanno ricominciando a produrre in queste condizioni ambientali rappresentano una nuova ondata di realtà contadine che fanno della valorizzazione del patrimonio territoriale, della tutela della biodiversità e della storia dei luoghi la loro ragione di vita.

I due sottoprogetti del VA.LO.RE. hanno permesso di coprire due diversi aspetti strettamente interconnessi tra loro: informazione e dimostrazione.

Nel sottoprogetto informazione sono stati organizzati eventi per fornire tutte le conoscenze e le informazioni tecniche per migliorare la coltivazione e l'utilizzo delle varietà locali tradizionali. Gli eventi organizzati presso la biblioteca e le scuole medie di Chiavenna, oltre che il convegno e la cena di gala a base di prodotti dell'agrobiodiversità locale tenutisi all'Istituto Professionale Crotto Carga, hanno permesso di diffondere questo patrimonio anche a chi non si è mai occupato di agricoltura.

Durante i due anni di progetto le attività di dimostrazione hanno permesso di allestire campi dimostrativi ad altitudini differenti, permettendo di concludere che, tra le tecniche proposte, la coltivazione delle patate nel fieno è una tecnica molto promettente, facilmente realizzabile e divulgabile. Mentre le due consociazioni, mais-patate e mais-fagiolo, richiedono maggiori verifiche e modifiche, ma rimangono un buon punto di partenza da presentare in futuro ai coltivatori della zona.

Tutte le conoscenze acquisite nel corso del progetto sono state raccolte in due pubblicazioni e diversi depliant al fine di diffondere, non solo i risultati ottenuti, ma anche il patrimonio culturale che sta alla base delle varietà tradizionali e del territorio, in un'ottica di recupero sinergico di tutti gli aspetti tradizionali e innovativi.

Una prima pubblicazione dal titolo "Tre specie, quattro varietà: la Valchiavenna da riscoprire", nasce per far conoscere appunto tre specie, quattro varietà dalla lunga tradizione che meritano di essere valorizzate non solo per le loro qualità organolettiche, ma anche e soprattutto per il profondo valore storico culturale che le lega a un territorio ricco e variegato come quello della Valchiavenna: il Mais Rostrato di Valchiavenna, il Fagiolo Anellino e le Patate di Starleggia Bianca e Rossa.

La seconda pubblicazione dal titolo "Tecniche alternative per un'agricoltura di montagna" e volta proprio a raccontare quelle tecniche alternative per l'agricoltura montana che possono influire positivamente su molti aspetti legati al territorio, dal recupero delle varietà locali e delle tradizioni ad esse legate, alla salvaguardia di quelle aree marginali spesso abbandonate e a forte rischio di dissesto idrogeologico. Pratiche di coltivazione alternative come la coltivazione delle patate nel fieno, l'uso del mais come barriera per la protezione delle patate e la consociazione tra mais e fagiolo, uniscono tradizione e innovazione per valorizzare tutti gli aspetti storico, culturali e paesaggistici della Valchiavenna.

Altre informazioni

Spesa totale ammessa progetto	€ 196.725,71
Contributo ammesso progetto	€ 153.432,41
Durata in mesi	24
Focus Area	4A: Introduzione o ripristino di pratiche agronomiche vantaggiose per gli operatori agricoli e ambientalmente rilevanti per la valorizzazione della biodiversità

Allegati: